



COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA

Bruxelles, 8 maggio 2013

Cittadinanza UE: 12 nuove azioni della Commissione per i cittadini



Ancora oggi i cittadini europei incontrano quotidianamente ostacoli al pieno esercizio dei loro diritti e la Commissione europea propone un nuovo pacchetto di misure. La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione, pubblicata oggi, individua infatti 12 azioni concrete per aiutare gli europei a fare un uso migliore dei loro diritti, dalla ricerca di lavoro in un altro Stato membro alla partecipazione alla vita democratica. Si tratta soprattutto di facilitare il lavoro e la formazione in un altro paese UE, ridurre pratiche burocratiche eccessive per chi vive e viaggia nell'Unione e eliminare gli ostacoli al commercio transfrontaliero. Con la relazione sulla cittadinanza dell'Unione, pubblicata in concomitanza con l'Anno europeo dei cittadini, la Commissione ha voluto rispondere alle tante segnalazioni di cittadini UE frustrati dagli ostacoli con cui si scontrano quando viaggiano, soggiornano o fanno acquisti in un altro paese dell'Unione.

"La cittadinanza dell'Unione è il fiore all'occhiello dell'integrazione europea e rappresenta, per l'Unione politica, quello che l'euro rappresenta per l'Unione economica e monetaria. La relazione sulla cittadinanza che pubblichiamo oggi dà centralità ai cittadini dell'Unione", ha commentato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria per la giustizia, i diritti

fondamentali e la cittadinanza. *“Dal suo ingresso nei trattati nel 1993, la cittadinanza dell’Unione è molto cresciuta ma non ha ancora raggiunto la piena maturità: ancora oggi i cittadini europei trovano difficoltà nell’esercitare i loro diritti nel quotidiano. Ogni anno riceviamo più di un milione di segnalazioni di cittadini a questo proposito. Perciò abbiamo deciso di proporre una serie di azioni per potenziare i diritti dei cittadini nella vita di ogni giorno, ad esempio quando cercano lavoro, fanno acquisti online o partecipano al processo decisionale europeo.”*

Vent’anni fa il trattato di Maastricht stabiliva diritti legati alla cittadinanza dell’Unione, che però ancora oggi non trovano sempre riscontro nel quotidiano. È quanto emerge da una vasta consultazione pubblica sulla cittadinanza dell’UE ([IP/12/461](#)) che ha raccolto numerosi esempi di ostacoli burocratici all’esercizio del diritto alla libera circolazione segnalati dai 12 000 cittadini UE che vi hanno partecipato. L’Unione deve fare di più, come confermano due sondaggi Eurobarometro, uno sulla cittadinanza ([IP/13/119](#)) e uno sui diritti elettorali ([IP/13/215](#)), una serie di [dialoghi diretti con i politici](#) in presenza di politici nazionali e europei e le numerosissime domande sui diritti UE rivolte dai cittadini al servizio d’informazione *Europe Direct*. È proprio a questi problemi che la Commissione intende dare risposta.

Sullo scenario della crisi finanziaria e del debito sovrano, l’Unione deve poter rimuovere qualsiasi ostacolo che impedisca ai cittadini UE di cercare lavoro qualificato altrove nell’Unione o di acquistare beni sul mercato interno. Una necessità tanto più pressante in quanto l’UE si muove verso un’Unione economica e monetaria vera e propria e vede già spuntare un’Unione politica al proprio orizzonte.

Per rafforzare i diritti dei cittadini, la relazione 2013 sulla cittadinanza dell’Unione propone **12 nuove azioni in sei ambiti** diversi (vedi l’elenco completo in allegato):

1. rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e tirocinanti UE:

- per i disoccupati che cercano lavoro in un altro Stato membro UE, si tratta di verificare la possibilità di **estendere il sussidio di disoccupazione percepito nel paese d’origine** oltre gli attuali 3 mesi obbligatori, in modo da aumentare la mobilità dei lavoratori;
- definire un **quadro di qualità per i tirocini**, che precisi diritti e doveri delle parti e eviti un uso improprio del tirocinio come “lavoro non retribuito”;

2. ridurre la burocrazia negli Stati membri:

- **facilitare il riconoscimento dei documenti di identità e di soggiorno** per permettere ai cittadini di viaggiare e identificarsi in un altro paese UE, se necessario anche con **documenti europei unici facoltativi** validi in tutti gli Stati membri;
- rendere più facile all’interno dell’UE il **riconoscimento dei certificati di controllo tecnico delle auto**;

3. tutelare i più vulnerabili all’interno dell’Unione:

- mettere a punto una **tessera europea di disabilità** riconosciuta da tutti gli Stati membri, che permetta a 80 milioni di disabili di beneficiare dei vantaggi delle tessere nazionali (accesso a trasporti, turismo, cultura e tempo libero) quando esercitano il diritto alla libera circolazione;
- proporre un pacchetto di misure di legge che **rafforzi i diritti procedurali dei cittadini** sospettati o accusati di reati, in particolare dei **minori** e delle persone vulnerabili;

4. eliminare gli ostacoli agli acquisti nell'Unione:

- **migliorare le norme sulla risoluzione delle controversie transfrontaliere** per gli acquisti di piccolo importo online o in un altro paese dell'UE; per recuperare rapidamente gli importi esiste già il procedimento europeo per controversie di modesta entità;
- mettere a punto uno **strumento online che renda più trasparenti gli acquisti di prodotti digitali** e permetta di raffrontare le offerte nei vari paesi UE;

5. promuovere la diffusione di informazioni accessibili e mirate sull'Unione:

- **mettere a disposizione delle amministrazioni locali strumenti di e-training** e spiegare in modo chiaro e accessibile a tutti a chi rivolgersi in caso di problemi;

6. potenziare la partecipazione dei cittadini al processo democratico:

- fare in modo che **i cittadini UE possano esercitare il diritto di voto alle elezioni nazionali nel paese di origine** una volta trasferitisi in un altro paese UE: in alcuni Stati membri i cittadini che risiedono altrove nell'UE si trovano infatti nell'impossibilità di votare, il che equivale di fatto a punire chi esercita il diritto alla libera circolazione.

La relazione sulla cittadinanza dell'Unione, elemento di punta dell'Anno europeo dei cittadini 2013, fa un bilancio dei progressi compiuti dalla prima relazione del 2010 (vedi [IP/10/1390](#) e [MEMO/10/525](#)) e rende conto delle azioni intraprese dalla Commissione per realizzare le 25 azioni annunciate a ottobre 2010.

Oltre alla relazione sulla cittadinanza, la Commissione ha inoltre pubblicato l'ultima relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (vedi [IP/13/411](#) e [MEMO/13/411](#)), che riguarda diritti dei cittadini come quello alla protezione dei dati personali, e una relazione sui progressi realizzati verso una cittadinanza UE più effettiva, che traccia il bilancio dell'attuazione dei diritti dei cittadini UE, come la libera circolazione, i diritti politici o la protezione consolare, e della lotta contro la discriminazione basata sulla nazionalità.

Contesto

Ancora oggi l'esercizio del diritto alla libera circolazione incontra ostacoli nella vita di tutti i giorni. La Commissione, che è all'ascolto dei cittadini UE, passa all'azione per rafforzarne i diritti. La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione interviene al momento giusto nel corso del dibattito sul futuro dell'Unione europea, perché non è più possibile potenziare l'integrazione senza accrescere la legittimità democratica.

Con la relazione sulla cittadinanza 2013 la Commissione traccia anche il bilancio degli ultimi risultati ottenuti e individua i rimanenti ostacoli al pieno esercizio dei diritti dei cittadini UE.

La prima relazione sulla cittadinanza europea, adottata dalla Commissione europea nel 2010, individuava 25 interventi per risolvere gli ostacoli all'esercizio della cittadinanza UE, e la Commissione ha lavorato sistematicamente per realizzarli:

- migliorando i diritti di circa 75 milioni di vittime di reati in tutta l'Unione ([IP/11/585](#));

- semplificando l'immatricolazione dei veicoli in un altro Stato membro a vantaggio di 3,5 milioni di persone e con un abbattimento dei costi di 1,5 miliardi di euro ([IP/12/349](#));
- eliminando le maggiorazioni per l'uso della carta di credito e i riquadri già contrassegnati per gli acquisti online ([MEMO/11/675](#));
- garantendo a tutti i cittadini UE il diritto a un processo equo, con ripercussioni su circa 8 milioni di procedimenti l'anno ([IP/12/430](#), [IP/10/1305](#));
- chiarendo i diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali in Europa ([IP/11/320](#)).

Per ulteriori informazioni

[MEMO/13/409](#)

Cartella Stampa:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/citizen/news/130508_en.htm

Commissione europea – Cittadinanza dell'UE:

http://ec.europa.eu/justice/citizen/index_it.htm

Anno europeo dei cittadini 2013:

<http://europa.eu/citizens-2013/it/home>

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

La Vicepresidente su Twitter: [@VivianeRedingEU](#)

Contatti:

[Mina Andreeva](#) (+32 2 299 13 82)

[Natasha Bertaud](#) (+32 2 296 74 56)

ALLEGATO: Dodici nuove azioni per migliorare la vita dei cittadini UE

In its 2013 EU Citizenship Report the Commission is putting forward twelve new actions in six key areas to further remove obstacles standing in the way of citizens' enjoyment of their EU rights:

1	Propose a revision of the social security coordination regulation and look into extending the export of unemployment benefits for longer than the mandatory three months, to make it easier for citizens to look for a job in another EU country. Urge Member States to make full use of the current rules in allowing jobseekers to receive their unemployment benefits for up to six months while looking for a job in another Member State.	7	By the end of 2013, propose a package of legal instruments to further strengthen citizens' procedural rights when they are suspected or accused in criminal proceedings, taking into account the specific situation of children and vulnerable citizens.
2	Help young EU citizens develop their skills and enter the labour market by developing, in 2013, a quality framework for traineeships. Put forward an initiative in 2013 to modernise EURES to enhance the role and impact of employment services at national level and improve the coordination of labour mobility in the EU. Launch a pilot initiative to improve the exchange of information about traineeships and apprenticeships opportunities through EURES.	8	By the end of 2013, the Commission will revise the European Small Claims Procedure to facilitate the settling of disputes regarding purchases in another EU country.
3	In 2013 and 2014, work on solutions to remove obstacles faced by EU citizens and their family members who live in an EU country other than their own in relation to identity and residence documents issued by Member States, including through optional uniform European documents for citizens, where applicable.	9	By spring 2014, develop in close cooperation with national enforcers and relevant stakeholders, a model for the online display of key requirements to make the information on digital products clearer and easy to compare. By spring 2014, launch a dedicated EU-wide awareness raising campaign on consumer rights.
4	In 2013, take initiatives to promote best tax practice in cross-border situations and ensure the correct application of EU law so as to make it easier for European citizens moving or operating across borders to deal with different sets of tax rules and, in particular, to avoid double taxation.	10	Take actions to ensure that local administrations are given the tools to fully comprehend the free movement rights of EU citizens.
5	Building on its work to improve EU citizens' safety on the roads, in the course of 2014, take steps towards establishing a 'vehicle information platform' to facilitate the recognition of roadworthiness certificates, making it easier and safer for citizens to travel to another EU country with their car.	11	In the course of 2013, make it clearer and easier for citizens to know who to turn to for their rights to be redressed by providing user-friendly guidance on its central Europa web site.
6	Facilitate the mobility of persons with disabilities within the EU by supporting, in 2014, the development of a mutually recognised EU disability card to ensure equal access within the EU to certain specific benefits (mainly in the areas of transport, tourism, culture and leisure).	12	Promote EU citizens' awareness of their EU citizenship rights, and in particular their electoral rights, by launching on Europe Day in May 2014 a handbook presenting those EU rights in clear and simple language; Propose constructive ways to enable EU citizens living in another EU country to fully participate in the democratic life of the EU by maintaining their right to vote in national elections in their country of origin; Explore in 2013 ways of strengthening and developing the European public space, based on existing national and European structures, to end the current fragmentation of public opinion along national borders.